



EMERGENZA CORONAVIRUS:

AZIONI SPECIALI PER BAMBINI SPECIALI

di Roberta Sala

(tempo di lettura 5 minuti)

Stare a casa è fondamentale; stare a casa può anche essere un'occasione importante di conoscenza, di scambio, di scoperta, ma per i bambini con Bisogni Speciali e per i loro genitori potrebbe rivelarsi un'esperienza costrittiva, ricca di insidie e carica di tensioni. Se pensiamo alle difficoltà di adattamento che spesso riscontriamo nei bambini con Autismo o con ADHD quando la scuola a giugno chiude i battenti, e alla conseguente difficoltà a riorganizzare abitudini e riti quotidiani, possiamo immaginare quanto sia complessa la gestione educativa in un momento come questo, che non può essere connotato come vacanza e, quindi, non può essere razionalizzato se non in termini di un categorico "non si può". Non è raro sentire lo sfogo di genitori che, disarmati e disorientati loro stessi per primi di fronte agli eventi, fanno comprensibilmente fatica a contenere alcune manifestazioni emotive critiche dei loro figli già in difficoltà, manifestazioni che spaziano dalla rabbia, alla paura, alla facile irritabilità, allo sconforto e alla tristezza.

Proprio in virtù del fatto che vengono a mancare i consueti punti di riferimento spaziali, temporali e relazionali, più che immaginare a come e a cosa fare per intrattenere i nostri figli, risulta prioritario costruire una nuova routine domestica che sia il più possibile chiara, costante e prevedibile, che sia cioè funzionale a colmare la sensazione di vuoto che spesso i bambini sperimentano in questo periodo di confinamento domestico. Mantenere le routine consuete, svegliarsi agli stessi orari, fare colazione, vestirsi come se si fosse in procinto di uscire, compiere le attività scolastiche o altre attività strutturate concordate con i docenti e con gli specialisti sono azioni di primaria importanza.

Inoltre, strutturare una giornata-tipo rendendo visivamente accessibili le fasi che la caratterizzano potrebbe rivelarsi una mossa vincente. A tal proposito, si potrebbe preparare insieme al bambino e al ragazzo un'agenda della giornata da appendere a parete, contenente i vari momenti in successione (compiti, tablet, giochi a tavolino, giochi motori, ascolto di storie), così da rendere gli eventi programmabili e, quindi, prevedibili. Le agende possono essere di vario tipo: con pittogrammi, con scritte, con oggetti concreti, con fotografie. Indipendentemente da come siano costruite (e comunque in linea con l'uso abituale che i bambini fanno di questi strumenti), l'importante è trasmettere un senso di regolarità e di ritualizzazione degli eventi, allo scopo di colmare il senso di vuoto e di noi che caratterizza questi giorni.

Ma cosa inserire in agenda? Prima di tutto, situazioni di gioco: motorio, manipolativo, sensoriale, costruttivo. Per alcuni bambini con autismo, che tanto amano le bolle di sapone, potrebbe essere l'occasione per condividere con i genitori o i fratelli questa attività con materiale home made (vi sono numerosi tutorial in rete su come combinare gli ingredienti per creare bolle di sapone); per altri bambini o ragazzi con autismo ad alto funzionamento potrebbe essere giunto il momento di sviluppare al meglio i loro talenti e le loro conoscenze, approfondendole attraverso ricerche online e creando dei video dimostrativi da condividere con i loro familiari a casa o in rete. E poi, pensiamo a quanti angoli nascosti potrebbero esserci a casa: per i bambini con autismo particolarmente inclini a notare particolari e dettagli apparentemente insignificanti

potrebbe essere interessante organizzare un safari fotografico della propria casa alla ricerca di spazi e oggetti nascosti.

Pensiamo anche ai numerosi giochi motori che invece possono essere proposti a bambini con ADHD, quali l'invenzione di nuove coreografie o l'imitazione di movimenti fluidi e "spezzati": per mantenersi in un tema di attualità, si potrebbe proporre di imitare i movimenti a scatti o le posture fisse dei nostri amici quando rimangono bloccati in modo buffo per via di connessioni di rete mal funzionanti. Oppure ancora, si potrebbe organizzare una caccia al tesoro, disseminando per la casa alcuni indizi strategici e alcuni enigmi da risolvere: rebus, indovinelli, puzzle, giochi matematici. Occorre metterci un po' di tutto, perché alcuni bambini amano quiz scientifici, altri i giochi di parole, altri ancora quesiti logici; inoltre, i bambini imparano con stili diversi: alcuni osservando, altri chiacchierando, altri ancora manipolando. Naturalmente, gli indizi devono tener conto anche dell'età e degli interessi dei bambini. La soluzione di un quesito rappresenta un passo necessario per accedere ad altre zone della casa, dove ci saranno altri enigmi da risolvere. In un punto strategico della casa, raggiungibile ma non proprio facilmente, sarà collocato il tesoro, rappresentato da un oggetto ad elevato valore simbolico per il bambino. Tutto questo allo scopo di canalizzare l'esuberanza motoria dei bambini iperattivi e di finalizzarla ad uno scopo condivisibile.

Naturalmente occorrerà inserire in agenda il momento delle attività didattiche a distanza, nei tempi e nei modi concordati con la scuola e con i giusti "dosaggi" funzionali a sostenere l'attenzione dei vostri bambini e per evitare repentini cali di interesse, che potrebbero risultare fatali ai fini di possibili coinvolgimenti futuri.

I compiti per i bambini con Bisogni Speciali non sono solo scolastici, ma sono anche e soprattutto compiti di vita, come quelli, ad esempio, che riguardano l'autonomia e la gestione della casa: apparecchiare la tavola, chiamare a raccolta i calzini e appaiarli nel modo giusto, mettere i panni in lavatrice, stenderli giocando a classificare le mollette per colore e dimensione e, se si ha la possibilità, annaffiare le piante e seminarne di nuove sul balcone. Persino passare l'aspirapolvere potrebbe rivelarsi un'attività interessante, se viene eseguita a passo di danza e con i giusti incentivi.

Infine, è importante ricordarsi di mettere in agenda il tempo libero: libero per i bambini ma anche e soprattutto per i genitori!

E per i momenti di stress, irritazione e rabbia? Avere un piccolo punching ball in casa potrebbe aiutare, ma, nel caso non si fosse in possesso di ciò, un sano cuscino sul quale scaricare la tensione potrebbe ugualmente fare il caso dei nostri bambini e ... perché no? Anche nostro!